

*Informativa al
pubblico
Pillar 3*

30 giugno 2018



2018



Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea

Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (8000)

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. Ambito di applicazione – Art. 436 CRR	10
2. Fondi Propri – Art. 437 CRR	15
3. Requisiti di capitale – Art. 438 CRR	30
4. Attività non vincolate – Art. 443 CRR	38
5. Uso delle ECAI – Art. 444 CRR	43
6. Leva finanziaria – Art. 451 CRR	47
Glossario	52



NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO - PILLAR 3

In materia di Informativa al pubblico, la normativa di vigilanza prevede a carico delle banche, al fine di rafforzare la disciplina del mercato, specifici obblighi di *disclosure* relativi al modello di *governance*, alla propria adeguatezza patrimoniale, alle politiche di gestione del rischio, ai sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione al rischio, alle politiche di remunerazione.

Gli obblighi minimi di informativa al pubblico sono disciplinati direttamente:

- dalla Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR");
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione predisposte dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Alla normativa europea, si aggiunge quanto disposto dall'ABE nel documento contenente gli orientamenti in merito alla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel PILLAR 3 ("*Guidelines on materiality, proprietary ad confidentiality and on disclosure frequency*").

Il tema dell'informativa al pubblico "Pillar 3" è stato oggetto di analisi da parte del Comitato di Basilea nello standard "Revised Pillar 3 disclosure requirements" del gennaio 2015 e nello Standard "Pillar 3 disclosure requirements - consolidated and enhanced framework" di marzo 2017. Tali documenti hanno revisionato il quadro normativo di riferimento dell'informativa al pubblico, con l'obiettivo di promuovere ulteriormente la disciplina di mercato, attraverso il consolidamento di tutti i requisiti già introdotti e la selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale, per supportare il mercato nell'analisi dei dati, rendendoli tra loro più comparabili.

In proposito si segnala che a maggio 2018 si è conclusa la fase di consultazione del documento "Pillar 3 disclosure requirements - updated framework", pubblicato in bozza nel mese di febbraio 2018 dal Comitato di Basilea. Tale documento, rappresenta la terza fase di revisione dei requisiti di disclosure emanati nel 2004 e, in continuità con le precedenti fasi di revisione, si pone l'obiettivo di costituire un framework di riferimento unico in tema di disclosure, nell'ottica di armonizzare così la disciplina di mercato.

Le informazioni al pubblico devono essere pubblicate con una frequenza almeno annuale, congiuntamente alla pubblicazione del bilancio d'esercizio (art. 433 CRR). La pubblicazione delle informazioni più rilevanti con cadenza infra-annuale viene lasciata alla discrezionalità dell'intermediario. A questo proposito, tenuto conto delle indicazioni sulla frequenza di pubblicazione emanate dall'ABE (EBA/GL/2014/14) e dell'ammontare dell'attivo consolidato superiore ai 30 miliardi di euro, il Gruppo si è dotato di una politica interna per disciplinare la frequenza dell'informativa e, in particolare, la Capogruppo pubblica con frequenza semestrale un'informativa sintetica che comprende le informazioni di cui agli articoli 437 e 438, lettere da c) a f), della CRR nonché le informazioni sul rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti, al fine di assolvere gli obblighi di informativa minimi previsti dall'attuale regolamentazione.

In particolare, la presente informativa comprende:

- Ambito di applicazione;
- Fondi Propri;
- Requisiti di capitale;
- Attività vincolate e non vincolate;
- Uso delle ECAI;
- Leva finanziaria.

Il presente documento è redatto, in base alle suddette disposizioni, su base consolidata al 30 giugno 2018 facendo riferimento ad un'area di consolidamento prudenziale coincidente con la definizione di Vigilanza di

gruppo bancario. Eventuali disallineamenti rispetto al bilancio consolidato, alla medesima data contabile, sono imputabili al diverso perimetro di riferimento utilizzato.

Il Gruppo, sebbene non espressamente richiesto, ha deciso di mantenere la strutturazione del documento in parti denominate Tavole, ciascuna delle quali si compone di una “parte qualitativa” e di una “parte quantitativa”.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell’Informativa al Pubblico prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l’adeguatezza.

Il Gruppo ha quindi adottato una Politica interna in materia di Informativa al Pubblico (Pillar III) avente l’obiettivo di:

- assicurare il rispetto dei requisiti normativi in materia di predisposizione e pubblicazione dell’Informativa al Pubblico, la relativa adeguatezza in termini di contenuti, modalità e frequenza di diffusione delle informazioni nonché la verifica della stessa e la capacità di comunicare in maniera esaustiva il profilo di rischio del Gruppo;
- individuare il processo di valutazione e gestione delle informazioni non rilevanti, esclusive e riservate;
- disciplinare gli aspetti organizzativi, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel suddetto processo.

Attesa la rilevanza esterna dell’Informativa al Pubblico, la Politica interna ed il presente documento sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione per l’approvazione.

Il Gruppo non fa ricorso alla facoltà di “Deroga all’Informativa” sancita dall’art. 432 della CRR. Per completezza d’informativa, si precisa che si omette di fornire l’informativa di cui:

- al paragrafo 1, punto d) e paragrafo 2, art. 438 CRR –“Requisiti di capitale”, art. 452 – “Uso del metodo IRB per il rischio di Credito”, art. 454 – “Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo”, art. 455 – “Uso di modelli interni per il rischio di mercato”, in quanto non si utilizzano modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di primo pilastro;
- all’art. 440 CRR – “Riserve di capitale”, in quanto il Gruppo non è stato ritenuto conforme a detenere alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, capo 4 della CRD IV;
- all’art. 441 CRR - “Indicatori dell’importanza sistemica a livello mondiale”, in quanto il Gruppo non rientra nel campione di enti selezionati come G-SII.

Il documento riporta stralci di informativa, tratti da:

- Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2018, redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare 262/2005, che regola l’informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS/IFRS. Inoltre, si riportano le informazioni desunte dalla Nota Integrativa di Bilancio, relative ai Fondi Propri e agli assorbimenti patrimoniali contenute nella Parte F nonché le informazioni relative alle diverse tipologie di rischio che insistono sul Gruppo;
- Segnalazioni di vigilanza prudenziali e statistiche su base consolidata con riferimento ad elementi di informativa di tipo quantitativo.

In tali casi, ove applicabile, nelle singole Tavole del Pillar 3 sono riportati i riferimenti alle singole parti del Bilancio Consolidato alla medesima data, al fine di fornire una migliore rappresentazione di informazioni già prodotte in altri documenti pubblici.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Inoltre, per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario riportato in calce al presente documento.

Il Gruppo ICCREA pubblica questa "Informativa al Pubblico – Pillar 3" sul proprio sito Internet all'indirizzo www.gruppobancarioiccrea.it.

L'informativa al Pubblico – Pillar 3 non è stata assoggettata a revisione contabile esterna.

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA – AREE DI BUSINESS

Come più analiticamente rappresentato nella relazione sulla gestione di accompagnamento al Bilancio Consolidato intermedio al 30 giugno 2018, la Capogruppo Iccrea Banca, sia direttamente sia attraverso le società del Gruppo, supporta l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo, in una logica di partnership, fornendo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul mercato.

Di seguito i principali ambiti di operatività:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l'accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca Spa, il cui capitale è detenuto dalle BCC/CRA ed Enti del Sistema Cooperativo.

Gruppo bancario Iccrea			
Iccrea Banca SpA			
Iccrea BancalImpresa SpA BCC Factoring SpA BCC Lease SpA Banca Mediocredito FVG SpA	Banca Sviluppo SpA BCC CreditoConsumo SpA BCC Risparmio&Previdenza SGR	BCC Solutions SpA BCC Beni Immobili Srl BCC Gestione Crediti SpA	GRUPPO BANCARIO
	BCC Retail Scarl Ventis Srl 13metriquadri Srl	BCC Sistemi Informatici SCpA FDR Gestione Crediti SpA	ALTRE CONTROLLATE
Car Server SpA	BCC Vita SpA (Gruppo Cattolica assicurazioni) BCC Assicurazioni SpA (Gruppo Cattolica assicurazioni) M-Facility SpA Satsipay SpA	Accademia BCC Scpa Hi-MTF Sim SpA	SOCIETÀ COLLEGATE
CORPORATE	RETAIL	INSTITUTIONAL	

La tabella è presente nel Bilancio Consolidato Intermedio al 30 giugno 2018 ed in particolare nel paragrafo "2. Principali aree strategiche e di affari del Gruppo Iccrea" della Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento, il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L'area "Corporate" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti a medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Banca, BCC Factoring, BCC Lease e Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia. Si precisa, con riferimento a quest'ultima, che l'acquisizione del controllo è avvenuta in data 11 luglio 2018.

L'area "Retail" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone fisiche clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società che operano in quest'area sono la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, BCC Retail, Ventis e Banca Sviluppo.

L'area "Istituzionale" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web, i servizi di facility management, i servizi immobiliari e i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono la stessa Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

*1. Ambito di
applicazione*

Art.436 CRR



1. AMBITO DI APPLICAZIONE – ART. 436 CRR

INFORMATIVA QUALITATIVA

DENOMINAZIONE DELLA BANCA CUI SI APPLICANO GLI OBBLIGHI INFORMATIVI

Iccrea Banca S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo Bancario ICCREA, iscritta all'albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del T.U.B.

ILLUSTRAZIONE DELLE DIFFERENZE NELLE AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate. L'area di consolidamento prudenziale include:

- ✓ società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- ✓ società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del patrimonio netto.

L'area di consolidamento prudenziale differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le principali differenze sono riconducibili a:

- Consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS (consolidate al costo ai fini del perimetro prudenziale) di:
 - ✓ BCC Retail S.c.a.r.l., specializzata in tutti i rami dell'intermediazione assicurativa, BCC Sistemi Informatici S.p.A., specializzata nell'offerta informatica di un'ampia gamma di prodotti e servizi per la multicanalità delle BCC/CR (servizi di consulenza ICT e di *system integration*);
 - ✓ Ventis S.r.l, società di market-place;
 - ✓ FDR Gestione Crediti S.p.A., società del Gruppo Iccrea che svolge attività di gestione delle sofferenze del Gruppo e del Fondo di Categoria del Credito Cooperativo;
- Consolidamento a patrimonio netto ai fini del bilancio IAS/IFRS (consolidate al costo ai fini del perimetro prudenziale) di:
 - ✓ Car Server S.p.A, società noleggio a lungo termine;
 - ✓ BCC Accademia S.c.a.r.l., specializzata nella consulenza aziendale e nello sviluppo manageriale;
 - ✓ Satispay S.p.A., società specializzata nello scambio di denaro per via telematica;
 - ✓ M-Facility S.p.A., società specializzata nell'offerta di servizi STS ("Settlement Technology System");
- Consolidamento nel bilancio IAS/IFRS della società veicolo Iccrea Sme cart 2016 S.r.l., non appartenente al Gruppo Bancario, utilizzata per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo;
- Consolidamento integrale¹ nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari² "Securis Real Estate", "Securis Real Estate II", "Securis Real Estate III" e "Securfondo". Ai fini prudenziali, tali fondi vengono consolidati quali esposizioni verso O.I.C.R.

¹ In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati a valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato.

² Le entità strutturate (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo (potere di governo sull'attività rilevante dell'entità ed esposizione alla variabilità dei rendimenti economici), vengono consolidate anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni e gli altri rapporti patrimoniali verso le società escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale di cui sopra, contribuiscono alla determinazione delle attività di rischio ponderate del Gruppo Bancario Iccrea.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

	Società'	Sede	attività economica	% ratios di gruppo	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
Gruppo Bancario	ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.	Roma	banca	99,33%	1	integrale	integrale
	BANCA SVILUPPO S.P.A.	Roma	banca	68,07%	1	integrale	integrale
	BCC FACTORING S.P.A.	Roma	finanziaria - factoring	100,00%	1	integrale	integrale
	BCC RISPARMIO E PREVIDENZA S.G.R.P.A.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	75,00%	1	integrale	integrale
	BCC CREDITO CONSUMO S.P.A.	Roma	finanziaria - credito al consumo	96,00%	1	integrale	integrale
	BCC LEASE S.P.A.	Roma	finanziaria - leasing finanziario	100,00%	1	integrale	integrale
	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	Roma	strumentale	55,00%	1	integrale	integrale
	BCC SOLUTIONS S.P.A.	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale
	BCC BENI IMMOBILI	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale
Altre imprese	BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	deduzione con franchigia/ RWA- metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	deduzione con franchigia/ RWA- metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	HI-MTF S.I.M. P.A.	Milano	finanziaria - intermediazione mobiliare	25,00%	3	deduzione con franchigia/ RWA- metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	ICCREA SME CART 2016 S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0,00%	1	esclusa dal consolidamento	integrale
	SECURFONDO	Roma	fondo immobiliare	54,49%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.	Milano	non finanziaria	98,54%	1	attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC RETAIL S.C.A.R.L.	Milano	non finanziaria	59,16%	1	attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC ACCADEMIA S.C.A.R.L.	Roma	non finanziaria	26,05%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	SECURIS REAL ESTATE	Roma	fondo immobiliare	77,75%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	SECURIS REAL ESTATE II	Roma	fondo immobiliare	84,78%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	SECURIS REAL ESTATE III	Roma	fondo immobiliare	87,04%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	FDR GESTIONE CREDITI S.p.A.	Roma	non finanziaria	100,00%	1	attività di rischio (RWA)	integrale
	M-FACILITY S.P.A.	Roma	non finanziaria	37,50%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	CAR SERVER S.P.A.	Reggio Emilia	non finanziaria	19,01%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
VENTIS S.R.L.	Roma	non finanziaria	95%	1	attività di rischio (RWA)	integrale	

Legenda – Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata

IMPEDIMENTI GIURIDICI O SOSTANZIALI, ATTUALI O PREVEDIBILI, CHE OSTACOLANO IL RAPIDO TRASFERIMENTO DI RISORSE PATRIMONIALI O DI FONDI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Non esistono vincoli al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo, in considerazione di quanto di seguito riportato:

- I. la struttura proprietaria e giuridica del gruppo non impedisce la trasferibilità dei fondi propri o il rimborso di passività;
- II. il processo formale di assunzione delle decisioni sul trasferimento dei fondi propri tra la Capogruppo e le filiazioni assicura trasferimenti rapidi;
- III. le norme interne della Capogruppo e delle filiazioni, i patti parasociali o altri accordi noti non contengono disposizioni che possano ostacolare il trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività da parte della Capogruppo;
- IV. in precedenza non vi sono state serie difficoltà di gestione o problemi di governo societario che possano avere un impatto negativo sul rapido trasferimento dei fondi propri o sul rimborso di passività;
- V. nessuna parte terza può esercitare il controllo o ha la possibilità di impedire il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività.

IMPORTO AGGREGATO PER IL QUALE I FONDI PROPRI EFFETTIVI SONO INFERIORI A QUANTO RICHIESTO IN TUTTE LE FILIAZIONI NON INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO E LE RAGIONI SOCIALI DI TALI FILIAZIONI

Al 30 Giugno 2018, tutte le filiazioni escluse dal consolidamento prudenziale non si configurano quali enti soggetti ai requisiti di fondi propri di cui alla CRR E CRD IV.

APPLICAZIONE REQUISITI PRUDENZIALI

A livello di requisiti regolamentari si segnala che il Gruppo ICCREA è un gruppo bancario soggetto alle disposizioni di cui alla CRR e CRD IV e che include tra le proprie filiazioni enti creditizi soggetti alla medesima disciplina. In particolare i requisiti previsti in materia di fondi propri, comprensivi del requisito combinato di capitale³ (requisito relativo alla riserva di conservazione del capitale pari al 1,875%⁴), sono:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) del 6,375%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 (T1) del 7,875%;
- un coefficiente di capitale totale (TCR) del 9,875%.

I requisiti patrimoniali consolidati individuati a seguito del processo di valutazione prudenziale (SREP) da parte dell'Autorità Regolamentare Competente (BCE), sono superiori a quelli minimi previsti e, in particolare, è stato richiesto al Gruppo ICCREA, un requisito minimo consolidato a livello di Total Capital Ratio per il 2018 pari al 9,75% (1,75% in aggiunta al minimo regolamentare, costituito interamente da capitale primario di classe 1).

In materia di requisiti di liquidità, ai sensi dell'art 8 par. 2 della CRR, l'applicazione su base individuale delle disposizioni di cui alla Parte 6 della CRR è derogata per le Banche appartenenti al Gruppo bancario Iccrea.

³ L'importo totale del capitale primario di classe 1, necessario per soddisfare il requisito relativo alla riserva di conservazione del capitale aumentato delle seguenti riserve, ove applicabili: (a) della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente; b) della riserva per i G-SII; c) della riserva per gli O-SII; d) della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico

⁴ La Circolare 285 della Banca d'Italia prevede che le banche, a livello individuale e consolidato, non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a 2,5%, ma un coefficiente crescente secondo la seguente progressione:

- 1,25% dal 1 gennaio 2017 al 31 Dicembre 2017;
- 1,875% dal 1 Gennaio 2018 al 31 Dicembre 2018;
- 2,5 % dal 1 Gennaio 2019.

2. Fondi propri

Art.437 CRR



2. FONDI PROPRI – ART. 437 CRR

INFORMATIVA QUALITATIVA

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle nuove disposizioni di vigilanza per le banche e le imprese di investimento contenute nel CRR, disposizioni e linee guida collegate, nonché nella CRD IV e relative disposizioni attuative. L'attuale framework normativo è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (full application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente. Infine, con il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", emanato in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno aggiornato il Regolamento 575/2013 (CRR), inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9". Quest'ultimo offre la possibilità alle banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo Iccrea ha scelto di applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1 gennaio 2018 il cosiddetto "approccio dinamico" e "approccio statico", che prevedono l'applicazione di fattori decrescenti alle rettifiche di valore riferite alle esposizioni appartenenti agli stadi 1 e 2 (approccio dinamico) ed allo stadio 3 (approccio statico).

In particolare, le disposizioni transitorie limitano progressivamente, nei primi cinque anni dall'introduzione dell'IFRS 9, l'effetto di CET1 applicando i seguenti fattori:

- 0,95 durante il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 0,85 durante il periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
- 0,7 durante il periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 0,5 durante il periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 0,25 durante il periodo dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Il Totale dei Fondi Propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi Propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2.

Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale del Gruppo bancario Iccrea.

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovrapprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve attività finanziarie, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto;
- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Perdita d'esercizio;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite;

- Deduzione Attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee (Crediti d'imposta non utilizzati per beneficio A.C.E⁵ e perdita fiscale);
- Importo applicabile degli strumenti di capitale primario detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dall'ente in soggetti del settore finanziario, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti.

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;
- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (c.d. "prudent valuation").

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- Filtro positivo per attenuare applicazione principio IFRS9 (Reg UE 2395/2017);
- Filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito dagli interessi di minoranza su strumenti di T1 riferiti alla controllata Banca Sviluppo, inclusi nei Fondi Propri Consolidati, per soddisfare i requisiti prudenziali sulla singola filiazione ai sensi dell'art. 85 della CRR.

CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalla capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e dagli interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi dalle filiazioni Iccrea Banca Impresa e Banca Sviluppo. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

⁵ Beneficio fiscale ("Aiuto alla Crescita Economica") che premia la capitalizzazione in proprio delle imprese, riconoscendo la deducibilità dell'incremento del capitale proprio secondo una percentuale forfettaria stabilita dal MEF;

INFORMATIVA QUANTITATIVA

I prospetti che seguono sono strutturati secondo gli standard tabellari riportati nel Regolamento UE n° 1423/2013, che sancisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informazione sui requisiti di Fondi propri. I dati sono espressi in €/migliaia. Alla data del 30 Giugno 2018 il totale Fondi Propri risulta strutturato come segue:

FONDI PROPRI	30.06.2018	31.12.2017*
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione filtri prudenziali	1.553.402	1.631.842
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(1.297)	(2.475)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.552.105	1.629.367
D. Elementi da dedurre dal CET1	(144.622)	(79.224)
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	99.845	4.919
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	1.507.328	1.555.063
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	4.916	5.661
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(450)	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	4.466	5.661
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	140.419	140.263
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	(5.491)	(4.038)
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	1.385
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	134.928	137.610
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	1.646.722	1.698.333

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato) della nota integrativa consolidata nella sezione 2 punto B (Informazioni di natura quantitativa).

Il Common Equity Tier 1 ("CET1") al 30 Giugno 2018 si attesta a 1.507 milioni di euro, registrando una riduzione di 48 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Il totale dei Fondi Propri ammonta a 1.647 milioni di euro (1.698 milioni al 31 dicembre 2017), con una diminuzione di 51 milioni di euro rispetto al corrispondente dato al 31 dicembre 2017.

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO CONTABILE/ PRUDENZIALE E FONDI PROPRI

Di seguito si fornisce evidenza della collocazione contabile degli elementi che impattano in tema di Fondi Propri: la base informativa per la determinazione del Totale Fondi Propri è data dallo stato patrimoniale consolidato riferito all'area prudenziale. Si precisa inoltre che ai fini del consolidamento prudenziale, i rapporti patrimoniali sono indicati al lordo di eventuali transazioni effettuate con società escluse dal perimetro ai fini di vigilanza: i relativi rapporti pertanto non costituiscono oggetto di elisione. Al fine di una migliore comprensione di tale riconciliazione, nella tabella sono altresì riportati i riferimenti alle corrispondenti righe del template relativo al "modello transitorio dei Fondi Propri".

	Voci dell'attivo	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2	Rif. Tavola Modello Fondi Propri
10.	Cassa e disponibilità liquide	82.779	82.776				
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	770.908	1.237.947				
A	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	563.048	563.048				
B	Attività finanziarie designate al fair value	-	-				
C	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	207.860	674.899				
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	333.850	333.832				
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.629.651	41.625.695				
A	Crediti verso banche	18.053.013	18.046.649				
B	Crediti verso clientela	23.576.638	23.579.046				
50.	Derivati di copertura	6.572	6.572				
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(288)	(288)				
70.	Partecipazioni	112.507	178.958				
90.	Attività materiali	703.854	206.401				
100.	Attività immateriali	52.064	28.952	(28.951)			8
	di cui: avviamento connesso con attività immateriali	21.686	16.809	(16.808)			
	di cui: altre attività immateriali	30.376	12.143	(12.143)			
110.	Attività fiscali	322.490	319.334	(20.626)			10
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	313.276	313.276	-			
130.	Altre attività	357.526	346.564	-			
	Totale dell'attivo	44.685.189	44.680.019	(58.353)	-	-	

	Elementi non individuabili nello stato patrimoniale	Ammontare rilevante fondi propri	Rif. Tavola Modello Fondi Propri
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1	(2.181)	
A	Rettifiche di valore supplementari	(2.181)	7
B	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
C	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
D	Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)	-	
E	Operazioni con regolamento non contestuale	-	
F	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1	-	

G Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-
RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2	-
H Rettifiche di valore su crediti	-

	Voci del passivo	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2	Modello Fondi Propri
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.587.212	41.605.526				
A	Debiti verso banche	19.333.544	19.333.209				
B	Debiti verso clientela	17.389.041	17.407.690				
C	Titoli in circolazione	4.864.627	4.864.627				
20.	Passività finanziarie di negoziazione	517.137	517.138				
30.	Passività finanziarie designate al fair value	307	307			136.381	46,52
	di cui: passività subordinate					136.381	
40.	Derivati di copertura	85.220	85.220	41			
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			(7)			14
60.	Passività fiscali	3.936	3.799				
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	437.311	437.311				
80.	Altre Passività	450.538	430.688	387			8
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	24.681	21.824				
100.	Fondi per rischi e oneri	87.247	86.397				
120.	Riserve da valutazione	40.302	40.480				3
	di cui: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.903)	(7.903)				
	di cui: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.317)	(6.317)				
	di cui: copertura dei flussi finanziari	(850)	(850)				
	di cui: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.973)	(2.796)				
	di cui: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	6.098	6.099				
	di cui: leggi speciali di rivalutazione	52.247	52.247	52.247			
130.	Azioni rimborsabili						
140.	Strumenti di capitale						
150.	Riserve	337.151	334.786	387.033			2
160.	Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	4.747			1
170.	Capitale	1.151.045	1.151.045	1.151.045			1
	di cui: azioni ordinarie	1.151.045	1.151.045	1.151.045			
180.	Azioni proprie (-)	(24.724)	(24.724)	(24.724)			16
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	56.202	55.530	22.344	4.916		5
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(73.122)	(70.055)	(70.055)			25 a)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	44.685.189	44.680.019	1.470.811	4.916	136.381	

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di CET1 sono sintetizzabili come segue:

- maggiori accantonamenti per perdite attese su crediti derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (art. 473 bis della CRR) per 99,3 mln di euro;
- perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 545 mila euro (cfr. art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizione transitorie CRR);

FILTRI PRUDENZIALI

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 850 mila euro per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- 34 mila euro per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (2,1) mln di euro a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014; per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value inferiore ai 15 miliardi, le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato ed una percentuale forfettaria dello 0,1%.

DEDUZIONI CON FRANCHIGIA

La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui all'art. 48 CRR, paragrafo 1, punti:
 - a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
 - b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65%⁶ sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato deduzioni con franchigia relativamente alle attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario, che pertanto sono stati assoggettati al fattore di ponderazione regolamentare del 250%.

Sono state invece effettuate deduzioni con riferimento agli investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario, per un importo complessivo di 2,565 mln di euro, i quali sono stati ripartiti pro quota tra i diversi livelli di capitale, in base al peso di ciascuna categoria rispetto l'importo aggregato di tutti gli strumenti di capitale primario, classe 1, classe 2 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente e computati per il calcolo della relativa soglia del 10%. L'importo delle detenzioni pari o inferiore al 10% del capitale primario dell'ente è stato invece assoggettato a ponderazione regolamentare del 100%.

soglia 10%

148.565

⁶ Sino al 2017 si è applicata la soglia del 15% come previsto dalla disposizione transitoria di cui art. 470 CRR paragrafo 2.

Elementi deducibili con franchigia	Importo	Voce bilancio contabile
Attività fiscali dipendenti da redditività futura emergenti da differenze temporanee	20.626	110. attività fiscali
Investimenti significativi in strumenti di capitale (CET1)	99.921	30. attività valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva/ 70. partecipazioni
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (CET 1)	39.052	30. attività valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (AT1)	26.487	40 a). crediti verso banche
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (T2)	85.591	40 a). crediti verso banche

Per completezza si precisa che il valore delle attività fiscali che non si basano sulla redditività futura derivanti da differenze temporanee ammonta a 169,689 mln di euro (DTA di cui legge 214/2011): tali attività sono ponderate al 100% come previsto dall'art. 39, comma 2 della CRR.

MODELLO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato VI del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.

		30.06.2018	31.12.2017
Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	Importo alla data dell'informativa (A)	Importo alla data dell'informativa (A) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	1.155.792	1.155.792
1a	di cui: azioni ordinarie	1.151.045	1.151.045
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	4.747	4.747
2	Utili non distribuiti	316.978	432.627
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(11.767)	21.498
3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	22.344	26.930
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	1.483.347	1.636.847
Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(2.181)	(3.598)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(28.554)	(29.009)
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo)	(20.626)	(19.367)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	850	1.079
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	34	44
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(24.724)	(30.847)
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto delle posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	30.06.2018	31.12.2017
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importo alla data dell'informativa (A) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	-
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	-	-
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	-	-
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	-	-
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	-	-
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR ⁷	99.845	(86)
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	23.981	(81.784)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.507.328	1.555.063
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	-
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	-	-

⁷Importo riferito all'impatto delle disposizioni transitorie sul CET1, principalmente ascrivibile all'applicazione del principio contabile IFRS9

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	30.06.2018	31.12.2017
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importo alla data dell'informativa (A)
		Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	4.916	5.661
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	4.916	5.661
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(450)	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(450)	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	4.466	5.661
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	1.511.794	1.560.724
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	134.600	134.600
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	5.819	5.841

		30.06.2018	31.12.2017	
Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	Importo alla data dell'informativa (A)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	140.919	140.441	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	(4.038)	(4.038)	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(1.453)	-	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	1.207	1.207
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	1.207	1.207
56c.1	di cui: filtro utili non realizzati su titoli di debito	-	-	
56c.2	di cui: utili non realizzati su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	1.207	1.207
56c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	-	-	
56c.4	di cui: filtro pregresso sul saldo positivo delle plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value"	-	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2	(5.491)	(2.831)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	134.928	137.610	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	1.646.722	1.698.334	

		30.06.2018	31.12.2017	
Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	12.674.350	12.834.413	
Coefficienti e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,89%	12,12%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,93%	12,15%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,99%	13,23%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	-	-	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	237.644	160.430	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	-	-	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-	
67	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemical/y Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	-	-	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	-	-	
Coefficienti e riserve di capitale				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	39.052	30.465	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	99.921	97.300	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	22.853	19.367	

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	30.06.2018		31.12.2017
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)				
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	

(*) Le sottovoci valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.

3. Requisiti di capitale

Art.438 CRR



3. REQUISITI DI CAPITALE – ART. 438 CRR.

INFORMATIVA QUALITATIVA

In conformità a quanto stabilito dall'attuale disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le Banche, il Gruppo Bancario Iccrea determina il Requisito Patrimoniale a fronte dei rischi contemplati nell'ambito del Primo Pilastro ed il Capitale Interno Complessivo, dato dall'insieme del Capitale Interno necessario a fronteggiare tutti i singoli rischi rilevanti assunti dalla banca, secondo quanto invece definito dalle norme di Secondo Pilastro.

Ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, il Consiglio di Amministrazione stabilisce che esso deve essere determinato come sommatoria dei Capitali Interni a fronte dei singoli rischi secondo un approccio di tipo building-block, senza considerare pertanto alcuna diversificazione fra i rischi.

L'allocazione del capitale e la definizione del sistema dei limiti operativi costituiscono parte integrante del processo di gestione e di controllo dei rischi. La definizione del capitale allocato a livello consolidato e a livello individuale consiste nella formalizzazione della propensione al rischio definita in sede di pianificazione strategica, attraverso l'esplicitazione dei livelli di rischiosità ritenuti accettabili, in relazione ai risultati reddituali attesi, con riferimento alle differenti aree di business.

La quota di capitale non allocato alle differenti tipologie di rischi previste dalla normativa rappresenta una riserva patrimoniale destinata a finanziare investimenti in immobili e partecipazioni ed a fronteggiare altre tipologie di rischi non quantificabili, quali ad esempio i rischi strategici e di reputazione, nonché l'eventualità di situazioni straordinarie che possano determinare l'inadeguatezza degli stanziamenti effettuati.

Il processo di allocazione del capitale a fronte delle differenti categorie di rischi si sviluppa nelle seguenti fasi:

- allocazione ex ante del capitale, in sede di pianificazione strategica;
- monitoraggio sistematico degli assorbimenti patrimoniali ex post e verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- revisione periodica delle scelte di allocazione.

Il monitoraggio degli assorbimenti del capitale regolamentare viene effettuato sulla base dei criteri di quantificazione previsti dalla normativa di vigilanza, con cadenza trimestrale a livello individuale e con cadenza semestrale a livello consolidato.

La rilevazione a consuntivo degli assorbimenti patrimoniali, calcolati sulla base delle regole di vigilanza, costituisce la base per la verifica dell'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali in relazione ai volumi di attività svolta ed ai livelli di rischiosità associati.

L'analisi di adeguatezza patrimoniale condotta indica che i rischi risultano adeguatamente coperti dal patrimonio di cui si dispone in ottica attuale e prospettica e sia in condizioni ordinarie sia stressate, evidenziando dei ratio patrimoniali complessivamente capienti rispetto alla soglie definite dalle disposizioni normative in materia di vigilanza prudenziale e coerenti con il risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, alla data del 30 giugno 2018, la solidità patrimoniale e la qualità degli attivi del Gruppo Iccrea viene confermata dagli indicatori prudenziali:

- **il Common Equity Tier 1 ("CET 1") capital ratio** si attesta all'11,89%, al di sopra del 9,375% richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP effettuato dalla BCE per il 2018, tenuto anche conto del *capital conservation buffer* (1,875%);
- **Il Total Capital Ratio (TCR)** ammonta al 12,99%, comprendendo i rischi di mercato e i rischi operativi (e al di sopra dell'11,625% come richiesto nel processo di valutazione SREP).

Nel corso del mese di febbraio u.s. l'Autorità di Vigilanza ha inviato al GBI il documento "Attuazione tecnica degli Orientamenti dell'EBA sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini SREP" all'interno del quale sono dettagliate specifiche indicazioni tecniche per la trasmissione delle informazioni all'Autorità di Vigilanza.

Sulla base di tali aspettative il Gruppo Bancario Iccrea ha apportato interventi di miglioramento/rafforzamento al complessivo framework ICAAP.

In dettaglio, il Gruppo bancario Iccrea ha definito e formalizzato il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) che si svolge a livello consolidato e rappresenta, per il Gruppo, un processo aziendale articolato e complesso i cui obiettivi principali sono:

- supportare lo sviluppo e la definizione di strategie aziendali consapevoli e prudenti, informando gli Organi societari del livello di rischiosità complessiva cui il Gruppo è esposto e verificando che le stesse strategie siano sostenute da adeguati e coerenti livelli di patrimonializzazione;
- formalizzare in un framework strutturato le valutazioni effettuate, beneficiando delle sinergie derivanti dall'integrazione dei processi di capital management, di pianificazione strategica e di RAF.

Il processo è stato definito tenendo conto:

- delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'operatività del Gruppo e dei mercati di riferimento;
- dei requisiti previsti dalla normativa vigente, nonché delle prassi del sistema bancario;
- dell'orizzonte temporale considerato in sede di pianificazione strategica al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale del gruppo in ottica *forward-looking*.

Il Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuato con cadenza almeno annuale in modo coordinato alle attività inerenti il RAF e la Pianificazione Strategica.

Indicazioni e richieste di aggiornamento, anche infra-annuali, possono pervenire sia da parte dell'Autorità di Vigilanza, sia da parte di altri Organi/Funzioni Aziendali nell'espletamento dei rispettivi compiti/ruoli di valutazione e controllo (es. Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Collegio Sindacale, etc.).

L'aggiornamento del Processo ICAAP si basa su un processo di monitoraggio continuo dei seguenti profili e/o eventi rilevanti:

- cambiamenti della struttura giuridica o organizzativa, dell'attività o della situazione finanziaria che possano influire in misura sostanziale sul Processo ICAAP;
- ragionevolezza e severità degli scenari di stress utilizzati per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- rappresentatività dei livelli/threshold utilizzati per la valutazione;
- conformità normativa e regolamentare;
- eventi di natura straordinaria esogeni o endogeni che possano influire in misura sostanziale sul Processo ICAAP.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si declina nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi;
- misurazione dei rischi e del Capitale Interno Complessivo;
- determinazione del Capitale Complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri;
- autovalutazione dell'impianto di governo dell'ICAAP;
- valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale e dell'impianto di governo (ICAAP).

Dal punto di vista operativo l'ICAAP, declinato nelle singole fasi sopra menzionate, rappresenta un processo continuo, iterativo nel tempo ed integrato nei processi decisionali del Gruppo in quanto i risultati connessi al processo stesso (ad esempio: identificazione dei rischi, misurazione del Capitale Interno, evoluzione rilevante dei rischi, indicatori principali, ecc.) sono parte integrante ed imprescindibile di valutazioni ed analisi che caratterizzano processi correlati all'ICAAP quali la definizione del Risk Appetite Statement, lo sviluppo e la definizione dei piani patrimoniali e la definizione delle strategie connesse al Piano di Risanamento. All'interno di tale contesto, l'esecuzione operativa del processo ICAAP si innesta all'interno dell'organizzazione aziendale in coerenza con le tempistiche che portano alla definizione delle strategie di sviluppo di tipo economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo nonché sono previsti meccanismi di iterazione "*cross – processes*" in caso di cambiamenti del contesto interno ed esterno che possono modificare nel tempo la complessiva adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

Il Processo ICAAP, nella sua esecuzione, è coordinato dal Responsabile dell'Area CRO, attraverso l'U.O. Risk Integration & Capital Adequacy e con la primaria collaborazione dell'U.O. Pianificazione e Controllo di Gestione, sia per lo svolgimento delle attività ed analisi continuative ed iterative, sia nella fase di predisposizione della Rendicontazione annuale da inviare all'Autorità di Vigilanza.

Le diverse funzioni aziendali sono coinvolte nel processo ICAAP, per area di competenza, al fine di considerare la specifica operatività ed i connessi profili di rischio della Capogruppo e delle Società incluse nel perimetro di consolidamento.

A tal fine le strutture della Capogruppo si avvalgono delle competenti strutture delle Controllate che forniscono il necessario contributo al fine di assolvere gli obblighi previsti nel presente documento.

Il Processo in parola è sottoposto a revisione interna. E' responsabilità della Funzione di Revisione Interna la verifica, in tale ambito, dell'adeguatezza e della completezza delle attività svolte dalle competenti funzioni, della coerenza e della fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il Gruppo bancario Iccrea adotta la stessa definizione di Capitale Complessivo prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale (CRR) in materia di Fondi Propri, escludendo pertanto dal computo elementi non *eligible* ai fini segnalatici. Tale impostazione di carattere prudenziale permette di mantenere una stretta coerenza tra valutazioni di tipo regolamentari e gestionali.

La valutazione dell'adeguatezza del Capitale Complessivo rispetto al "Capitale Interno Complessivo" (che rappresenta il fabbisogno patrimoniale del Gruppo) ha carattere attuale e prospettico. In particolare, con riferimento alla valutazione di adeguatezza prospettica, il Gruppo valuta e pianifica la propria adeguatezza patrimoniale su un orizzonte temporale coerente con il Piano Industriale, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività del Gruppo stesso.

Tali valutazioni sono state svolte all'interno di un orizzonte temporale coerente con il piano strategico del Gruppo bancario Iccrea (2018–2020) e le rispettive risultanze hanno determinato un momento di verifica e controllo circa la complessiva tenuta e robustezza delle valutazioni/elaborazioni svolte in sedi di altri processi strategici quali il Risk Appetite Framework e la Pianificazione strategico-operativa.

Le valutazioni svolte evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, una situazione ed un profilo a livello consolidato di complessiva adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento al profilo di liquidità, il Resoconto ILAAP riporta un'analisi complessiva della posizione di liquidità del Gruppo con riferimento sia al rischio di liquidità di breve termine che strutturale in condizioni di normale operatività e in condizioni di scenario avverso.

Costituisce oggetto di valutazione, in particolare, l'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e di funding, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Le risultanze del Processo ILAAP evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità e funding "adeguato" in linea con il Processo ILAAP 2018. Tale giudizio è supportato dalle evidenze qualitative rappresentate in dettaglio all'interno del Resoconto ILAAP, che evidenziano sia nel breve termine sia nel medio-lungo termine un risk profile degli indicatori LCR e NSFR superiori alle soglie minime internamente definite.

In un'ottica di breve e medio termine, al 30 giugno 2018, il Gruppo presenta una buona posizione di liquidità, che può essere descritta dalle seguenti considerazioni:

- il Liquidity Coverage ratio si posiziona sia al di sopra della soglia regolamentare minima a regime (2018 - 100%) che della soglia di risk appetite per esso definita;
- il Survival Period del Gruppo è superiore a 3 mesi, rispettando i limiti stabiliti dal Gruppo alla data di riferimento.

La posizione di liquidità infragiornaliera viene monitorata quotidianamente attraverso l'utilizzo di tre metriche aggiuntive previste dalla Liquidity Policy, in coerenza con quanto prescritto dal Comitato di Basilea ("Massimo utilizzo infragiornaliero della liquidità", "Totale dei pagamenti", "Obbligazioni Time Specific").

In un'ottica di lungo termine, al 30 giugno 2018, il Gruppo presenta una buona posizione di funding che può essere riassunta dalle seguenti evidenze:

- l'indicatore NSFR si posiziona su un livello coerente con il risk appetite fissato per il 2018 pari al 100% in coerenza con la soglia regolamentare minima attesa;
- i canali di funding del Gruppo sono prevalentemente concentrati verso la Banca d'Italia e verso Cassa di Compensazione e Garanzia nell'ambito delle operazioni di politica monetaria della Banca Centrale e di

raccolta collateralizzata sul mercato, rispettivamente, in considerazione del ruolo di servizio svolto per le banche di credito cooperativo;

- il funding del Gruppo è composto quasi totalmente da operazioni in euro (circa il 99% del totale delle passività).

Le valutazioni svolte sul complessivo impianto di governo dell'ILAAP e sui singoli processi di gestione, mostrano come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze. Pertanto, la sintesi dell'attività di autovalutazione delinea un risultato complessivo qualificabile come "pienamente adeguato".

INFORMATIVA QUANTITATIVA REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	2018	2017*	2018	2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	27.759.711	20.425.096	11.053.768	11.340.323
1. Metodologia standardizzata	27.750.420	20.412.021	11.044.477	11.327.248
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	9.291	13.075	9.291	13.075
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			884.301	907.226
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E CONTROPARTE			15.006	7.479
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			22.063	19.471
1. Metodologia standard			22.063	19.471
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			92.577	92.577
1. Metodo base			92.577	92.577
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			1.013.948	1.026.753
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.674.350	12.834.413
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,89%	12,12%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,92%	12,15%
C.4 TOTALE Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,99%	13,23%

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato) della nota integrativa consolidata nella sezione 2 punto B (Informazioni di natura quantitativa).

*Gli importi non ponderati relativi al 2017 sono riesposti in modo da risultare allineati all'ultima comunicazione effettuata alla Banca d'Italia: in particolare si è deciso di rappresentare il valore complessivo dell'esposizione al rischio credito/controparte al netto delle elisioni relative ai rapporti infragruppo.

Nella metodologia standard gli importi non ponderati delle diverse categorie di attività soggette al rischio di credito e controparte (attività di rischio per cassa, operazioni fuori bilancio, SFT, LST, derivati) corrispondono al valore dell'esposizione di bilancio al netto dei filtri prudenziali, degli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (metodo integrale per le operazioni di finanziamento secured) e dei fattori di conversione creditizia⁸.

Il valore dell'esposizione a rischio è stato determinato in conformità al Reg UE 2395/2017, pertanto le rettifiche di valore su crediti, delle quali è ridotto il valore dell'esposizione, sono moltiplicate per il fattore di graduazione regolamentare, in modo tale da non tenere conto degli effetti su tali elementi degli accantonamenti per perdite attese su crediti che l'ente non ha incluso nel suo capitale primario di classe 1, per evitare un alleggerimento inappropriato dei requisiti patrimoniali.

⁸ Per le operazioni fuori bilancio (garanzie rilasciate ed impegni), il fattore di conversione del credito approssima la probabilità che a fronte dell'operazione si determini una esposizione creditizia per cassa di cui viene stimata l'entità: l'equivalente creditizio viene calcolato moltiplicando il valore nominale dell'impegno assunto per il corrispondente fattore di conversione creditizio (rischio pieno, medio e basso).

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2018.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE – METODOLOGIA STANDARDIZZATA

Portafogli regolamentari	RWA 2018	RWA 2017	REQUISITI 2018	REQUISITI 2017
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	287.106	239.570	22.968	19.166
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	23.530	23.272	1.882	1.862
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	52.255	52.265	4.180	4.181
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	839.054	936.483	67.124	74.919
Esposizioni verso o garantite da imprese	4.112.041	4.163.762	328.963	330.101
Esposizioni al dettaglio	1.884.384	1.943.656	150.751	155.492
Esposizioni garantite da immobili	913.671	1.003.377	730.937	80.270
Esposizioni in stato di default	1.096.551	1.135.720	87.724	90.858
Esposizioni ad alto rischio	389.771	414.663	31.182	33.173
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	587.282	596.090	46.983	47.687
Esposizioni in strumenti di capitale	470.028	461.484	37.602	36.919
Altre esposizioni	388.804	356.904	31.104	28.552
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	9.291	13.075	743	1.046
Rischio aggiustamento della valutazione del credito - CVA	187.583	93.488	15.007	7.479
Totale	11.241.351	11.433.811	1.557.151	914.705

Gli attivi ponderati per il rischio di credito e controparte si attestano a 11,241 mld di euro, contro gli 11,434 mld di euro di dicembre 2017.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI MERCATO

Componenti	Requisiti patrimoniali rischi di mercato
1.Rischio di posizione su strumenti di debito	21.642
2.Rischio di posizione su strumenti di capitale	421
3.Rischio di concentrazione	-
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	22.063
4.Rischio di cambio	-
5.Rischio di posizione su merci	-
6.Rischio di regolamento	-
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	22.063

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

COMPONENTI	
Indicatore rilevante – 2017	611.575
Indicatore rilevante – 2016	599.447
Indicatore rilevante – 2015	640.517
Media Triennale Indicatore rilevante	617.180
Coefficiente di ponderazione	15%
REQUISITO PATRIMONIALE	92.577

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa consolidata nella sezione 1.4 gruppo bancario: rischi operativi.

4. Attività non vincolate

Art.443 CRR



4. ATTIVITÀ NON VINCOLATE – ART. 443

INFORMATIVA QUALITATIVA

La rendicontazione in tema di attività vincolate nonché di attività non vincolate del Gruppo è stata redatta sulla base degli orientamenti⁹ espressi dall'ABE il 27 Giugno 2014 (EBA/GL/2014/03), coerentemente con le disposizioni di cui agli articoli 100 e 443 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ai fini dei presenti orientamenti, un'attività deve essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento). Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate. Generalmente, dovrebbero essere ritenuti vincolati i seguenti tipi di contratti:

- a. operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- b. contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- c. garanzie finanziarie che sono sostenute da garanzia;
- d. garanzie reali prestate nei sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l'accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;
- e. accesso a strumenti di banca centrale; le attività pre-posizionate dovrebbero essere ritenute non vincolate esclusivamente qualora la banca centrale permetta il ritiro delle attività poste a garanzia senza preventiva approvazione;
- f. attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un'operazione;
- g. attività incluse in aggregati di copertura (cover pool) utilizzati per l'emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all'articolo 33 del CRR.

Le attività poste a garanzia che non sono utilizzate e che possono essere ritirate liberamente non dovrebbero essere ritenute attività vincolate.

La presente informativa mira a fornire al pubblico informazioni potenzialmente utili a comprendere il livello di attività vincolate e quindi non disponibili e il loro ruolo nel modello di Finanziamento del Gruppo.

EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE NEL 2018

Nel corso della propria operatività, il Gruppo bancario Iccrea pone in essere svariate operazioni che comportano vincoli su attività di proprietà o su garanzie reali ricevute. Tali operazioni sono poste in essere perché consentono al Gruppo:

- di ottenere funding a condizioni vantaggiose rispetto alle altre forme di raccolta;
- di accedere a particolari tipologie di attività / mercati che richiedono la costituzione di garanzie reali (margini iniziali / variazione per l'operatività con Controparti Centrali).

Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano:

- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli;

⁹ I presenti orientamenti forniscono precisazioni in materia di informativa sulle attività non vincolate nonché di informativa sulle attività vincolate, tenendo conto della raccomandazione CERS/2012/2 del Comitato europeo per il rischio sistemico, del 20 dicembre 2012, relativa al finanziamento degli enti creditizi, in particolare della raccomandazione D sulla trasparenza del mercato in materia di attività vincolate.

- accordi di collateralizzazione: *collateral* posti a garanzia del fair value di contratti derivati (C.S.A.), attività in pegno a garanzia delle operazioni di raccolta con l'Eurosistema nell'ambito della piattaforma "A.BA.CO.";
- titoli a garanzia di assegni circolari emessi;
- *collateral* costituiti presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come condizione per accedere ai suoi servizi (Default fund e operatività sul MIC);
- adesione al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation II – T-LTRO II) varato dalla BCE;
- attività sottostanti operazioni di cartolarizzazioni non cancellate dall'attivo.

Di norma, le operazioni di vincolo sugli attivi / garanzie reali ricevute sono poste in essere da:

- Attivi – titoli di debito:
 - Iccrea Banca: 0,04 mld (FVTPL)
0,3 mld (FVOCI)
6,3 mld (Costo Ammortizzato)
- Attivi – crediti:
 - Iccrea Banca: 1,0 mld riferito a cash collateral / margini per operatività in derivati e CC&G (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso banche e clientela);
 - Iccrea Bancalmpresa: 2,3 mld come finanziamenti stanziabili nell'ambito della piattaforma A.BA.CO. e 1,0 mld come attivi sottostanti le cartolarizzazioni (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso clientela);
- Garanzie reali ricevute: 18,8 mld riferibili principalmente ad Iccrea Banca, che re-impegna il collateral ricevuto dalle BCC a garanzia delle sovvenzioni erogate, in operazioni con l'Eurosistema (T-LTRO II) e con Cassa di Compensazione e Garanzia.

Le relative passività associate coinvolgono la sola Iccrea Banca, a cui viene affidata la gestione accentrata della Finanza nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo: Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo sono coinvolte esclusivamente per le sole operazioni di cartolarizzazione.

L'evoluzione delle attività vincolate nel corso 2018 può essere sintetizzata in termini quantitativi come segue:

- relativamente alle attività, in termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 26,3%;
- relativamente alle garanzie reali ricevute, in termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 87,2%;
- le passività più significative sono risultate le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di raccolta con l'Eurosistema, rispettivamente pari al 43,39% ed al 55,67% del totale delle passività associate;
- il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" si è attestato al 112,3%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation previste per le operazioni di pronti contro termine e dagli scarti di garanzia (haircuts) applicati alle attività stanziare nell'ambito della piattaforma A.BA.CO.

Rispetto all'attivo non vincolato occorre effettuare alcune precisazioni:

- 1,5 mld di euro di attività finanziarie (principalmente titoli stanziabili BCE) risultano non impegnabili per liquidity policy (c.d. buffer minimo di liquidità);
- 1,5 mld di euro di linea infragiornaliera ricevuta dalle BCC per l'operatività in pool collateral;
- 18,7 mld di euro di attività finanziarie risultano non impegnabili e sono riferibili alle seguenti poste di bilancio:

- crediti verso banche (91,11%)¹⁰, principalmente sovvenzioni a BCC (16,5 mld) garantite da *collateral re-impegnato*;
- attività fiscali (1,69%);
- attività immateriali e materiali (1,28%);
- operatività in derivati (2,21%);
- altre attività residuali (3,71%).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai valori mediani¹¹ dei dati trimestrali registrati nel corso del 2018 e redatte secondo i modelli armonizzati emanati dall'ABE:

- **Modello A – ATTIVITA'**: l'importo delle attività vincolate e non vincolate iscritte in bilancio, nonché le garanzie reali ricevute che soddisfano le condizioni per la rilevazione nel bilancio del cessionario conformemente alla disciplina contabile applicabile;
- **Modello B – GARANZIE REALI RICEVUTE**: l'importo delle garanzie reali ricevute vincolate e non vincolate per tipologia di attività; si tratta di garanzie reali ricevute che sono escluse dal bilancio in quanto non soddisfano le condizioni per la relativa rilevazione in conformità della disciplina contabile applicabile (cfr. Modello A);
- **Modello C – FONTI DI IMPEGNO**: le passività associate ad attività / garanzie reali ricevute vincolate.

MODELLO A – ATTIVITA'

	Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
Attività dell'ente segnalante	10.995.005	6.637.180	30.766.344	3.087.974
Strumenti di capitale	-	-	586.743	569.082
Titoli di debito	6.646.914	6.637.180	2.626.867	2.518.893
Altre attività	4.348.091	-	27.552.734	-

¹⁰ Eccetto la parte impegnata per operatività in derivati con controparte banche (accordi di marginazione).

¹¹ La divulgazione dei valori mediani, rispetto ai dati di fine periodo, agevola maggiormente la rappresentazione dei livelli strutturali delle attività vincolate e libere.

MODELLO B - GARANZIE REALI RICEVUTE

	Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	18.808.514	2.756.947
Strumenti di capitale	-	-
Titoli di debito	18.808.514	2.668.517
Altre garanzie reali ricevute	-	-
Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	-	88.430

MODELLO C – FONTI DI IMPEGNO

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	26.528.923	29.803.520

	di cui Passività Corrispondenti	% sul totale
Derivati	250.270	0,94%
Pronti contro termine	11.511.320	43,39%
Depositi collateralizzati diversi dai pct	14.767.334	55,67%
Titoli di debito emessi	-	0,00%

5. Uso de lle ECAI

Art.444 CRR



5. USO DELLE ECAI – ART. 444

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA utilizza a livello consolidato l'agenzia di rating Fitch Ratings¹² quale ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazioni. Il Gruppo adotta altresì l'agenzia Moody's Investors Service quale ulteriore ECAI (a livello consolidato ed a livello individuale dalle controllate Iccrea Bancalmpresa e Iccrea Banca) per la ponderazione delle posizioni verso le cartolarizzazioni.

Di seguito si riporta l'informativa di dettaglio secondo lo schema previsto dall'Autorità di Vigilanza:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Fitch Ratings	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	

Di seguito l'elenco delle società del Gruppo, che si avvalgono prudenzialmente delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI sopra indicate.

Gruppo Bancario	Codice	Nome
GRUPPO BANCARIO ICCREA	8000	Iccrea Banca S.p.A.
	3123	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.
	3139	Banca Sviluppo S.p.A.
	32655	Bcc Factoring S.p.A.
	33638	Bcc Lease S.p.A.

¹²La Capogruppo ha deliberato l'adozione di Fitch Solutions quale ECAI da utilizzare a livello consolidato per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima della circolare 263). Analoga scelta è stata presa dai C.d.A. delle Controllate segnalanti. La mappatura dei rating rilasciati da Fitch Ratings è disponibile al percorso di seguito indicato http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c263/mapping-agenzie-esterne/fitch_mapping.pdf

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata (dati in migliaia di euro).

Portafogli regolamentari	Classe merito creditizio	Esposizione con attenuazione rischio credito	Esposizione senza attenuazione rischio credito
	0%	11.795.087	11.510.551
	20%	10.995	10.995
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	50%	42.430	42.430
	100%	192.713	192.713
	150%	905	905
	250%	27.865	27.865
subtotale		12.069.995	11.785.459
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	20%	146.274	145.955
subtotale		146.274	145.955
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	20%	-	-
	100%	52.255	52.255
subtotale		52.255	52.255
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0%	70.010	-
subtotale	0%	70.010	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	0%	1.126.568	849.824
	2%	21.327	21.327
	20%	4.247.583	4.247.583
	100%	564.516	550.006
	250%	1.250	1.250
subtotale		5.961.244	5.669.990
Esposizioni verso o garantite da imprese	0%	-	363.495
	20%	210	210
	50%	46.306	46.306
	100%	4.675.710	4.675.710
	150%	408	408
	1250%	1.695	1.695
subtotale		4.724.329	5.087.824
Esposizioni al dettaglio	0%	-	194.311
	20%	-	319
	75%	3.067.994	3.067.994
subtotale		3.067.994	3.262.624
Esposizioni garantite da immobili	0%	-	9.202
	35%	393.472	393.472
	50%	1.798.415	1.798.415
subtotale		2.191.887	2.201.089
Esposizioni in stato di default	0%	-	64.283
	100%	953.050	967.559
	150%	123.973	123.973
	1250%	-	-
subtotale		1.077.023	1.155.815

Portafogli regolamentari	Classe merito creditizio	Esposizione con attenuazione rischio credito	Esposizione senza attenuazione rischio credito
Esposizioni ad alto rischio	100%	63	63
	150%	259.784	259.784
subtotale	-	259.847	259.847
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
subtotale	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-
subtotale	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	100%	570.844	570.844
subtotale	-	570.844	570.844
Esposizioni in strumenti di capitale	100%	224.726	224.726
	250%	98.121	98.121
subtotale	-	322.847	322.847
Altre esposizioni	0%	-	-
	20%	62.322	62.322
	100%	447.979	447.979
subtotale	-	593.104	593.104
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	100%	9.291	9.291
subtotale	-	9.291	9.291
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	20%	23.185	23.185
subtotale	-	23.185	23.185
Totale	-	31.140.129	31.140.129

Nella presente tabella non vengono rappresentate le esposizioni verso società del gruppo che sono soggette ad un fattore di ponderazione dello 0%, come previsto nell'art. 113 della CRR.

6. *Leva finanziaria*

Art.451 CRR



6. LEVA FINANZIARIA – ART. 451

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è stato introdotto in via definitiva a partire dal 1° Gennaio 2015, il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio), la cui misurazione e controllo nel continuo è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria al fine di evitare processi destabilizzanti di deleveraging che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario nel suo complesso e all'economia¹³;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio; l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria, quale requisito di Primo Pilastro (dal 1° Gennaio 2018). Il requisito minimo previsto dal Comitato di Basilea è del 3%.

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come rapporto tra la misura del capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) e la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

L'articolo 429, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013 così come modificato dal regolamento delegato (UE) 2015/62 della Commissione Europea, stabilisce che il calcolo del coefficiente di leva finanziaria debba essere effettuato alla data di riferimento per le segnalazioni, in luogo della media aritmetica semplice dei coefficienti di leva finanziaria mensili rilevati su un trimestre precedentemente prevista¹⁴.

Nel periodo compreso tra il 1 Gennaio 2015 ed il 31 Dicembre 2021, il coefficiente di leva è calcolato utilizzando entrambe le seguenti misure di capitale:

- Capitale di classe 1 "transitorio", somma del capitale primario di classe 1 (CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1);
- Capitale di classe 1 a regime, cioè depurato degli effetti delle disposizioni transitorie.

La misura dell'esposizione complessiva è data dalla somma delle seguenti categorie di esposizioni: (a) esposizioni in bilancio, (b) esposizioni in derivati, (c) esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT), (d) poste fuori bilancio. I trattamenti specifici delle quattro tipologie di esposizioni sono di seguito riportati:

- esposizioni in bilancio: nella misura dell'esposizione sono incluse tutte le attività in bilancio, salvo se dedotte nel determinare la misura del capitale di classe 1¹⁵; le attività in bilancio di norma sono considerate al valore contabile e non è ammesso l'utilizzo di garanzie reali, personali o strumenti di attenuazione del rischio di credito per ridurre il valore dell'esposizione, né l'eventuale compensazione dei prestiti con depositi;
- esposizioni in derivati: i derivati danno luogo a due tipologie di esposizione: (a) una riconducibile al sottostante del derivato e (b) un'esposizione riconducibile al rischio di credito di controparte. Pertanto la misura dell'esposizione in derivati da includere ai fini della leva è data dal costo di sostituzione dell'esposizione corrente (CS, prezzo corrente di mercato, qualora abbia valore positivo) più una maggiorazione per l'esposizione potenziale futura (EPF, calcolato applicando un fattore di maggiorazione diverso a seconda della durata residua del contratto all'ammontare nozionale del derivato);

¹³ In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nelle disposizioni regolamentari: "E' il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare riduzioni di valore anche sulle restanti attività".

¹⁴ Nell'arco di tempo intercorso tra il 1° Gennaio 2015 ed il 31 Dicembre 2017, in virtù delle c.d. "discrezionalità nazionali" da parte delle Autorità di Vigilanza dei singoli Paesi, il calcolo del coefficiente di leva finanziaria è stato effettuato come dato di fine periodo e non come media aritmetica semplice dei coefficienti di leva finanziaria mensili rilevati su un trimestre.

¹⁵ Discorso analogo vale per le poste passive, le quali non sono deducibili dalla misura dell'esposizione. Per questo motivo le plusvalenze/minusvalenze su passività valutate al fair value e le rettifiche contabili su passività in derivati dovute a variazioni del proprio merito creditizio si sommano all'ammontare della misura dell'esposizione.

- [esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli \(SFT\)](#): il valore dell'esposizione da includere è dato dalla somma delle attività SFT lorde riconosciute ai fini contabili e dalla misura del rischio di credito di controparte calcolata come segue $E^* = \max\{0, [E-C] \phi\}$, ovvero l'esposizione corrente è pari al valore più elevato tra zero e il fair value del titolo/contante dati in prestito meno il fair value del contante/titoli ricevuto dalla controparte per tali transazioni;
- [poste fuori bilancio](#): per l'indice di leva finanziaria le poste fuori bilancio (ad esempio aperture di credito, garanzie ed impegni, transazioni non perfezionate e in attesa di regolamento) sono convertite in equivalenti creditizi mediante l'impiego di fattori di conversione creditizia (FCC¹⁶).

In data 15 Febbraio 2016, è stato pubblicato il Regolamento UE n° 200/2016, che stabilisce norme tecniche di attuazione e modelli armonizzati per quanto concerne l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria:

- [Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria](#): raccordo tra le attività in bilancio riportate nelle situazioni contabili pubblicate e la misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria con specifica evidenza degli aggiustamenti previsti;
- [Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria](#): illustrazione delle diverse classi di esposizioni che compongono l'indice di leva finanziaria: a) esposizioni in bilancio; b) esposizioni in derivati; c) esposizioni SFT; d) poste fuori bilancio;
- [Disaggregazione delle esposizioni in bilancio \(esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate\)](#): scomposizione delle attività in bilancio secondo i diversi portafogli prudenziali;
- [Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva e dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di osservazione](#).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati di sintesi relativi al calcolo del leverage ratio del GRUPPO ICCREA per il 30 giugno 2018, secondo i modelli armonizzati soprarichiamati.

Modello LRSum	-Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	30/06/2018
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	44.685.191
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	(5.174)
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(45.298)
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	77.083
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	1.227.988
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	303.442
8	Misure dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	46.243.232

¹⁶ Essi corrispondono agli FCC del metodo standardizzato del rischio di credito di Basilea 2, con l'applicazione di una soglia minima del 10% che si applica agli impegni revocabili incondizionatamente dalla banca in qualsiasi momento senza preavviso o che prevedono di fatto la revoca automatica in caso di deterioramento del merito creditizio del debitore. A tali impegni è applicabile un FCC dello 0% nel quadro della regolamentazione patrimoniale basata sul rischio.

Modello LRCsum	- Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	42.559.364
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(50.293)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT, e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	42.509.071
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	193.751
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	275.338
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni dda negoziazione compensate per conto del cliente)	
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	469.088
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.960.003
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	77.083
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013)	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
16	Totale Esposizioni su operazioni di riferimento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	2.037.085
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	4.110.052
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(2.882.064)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	1.227.988
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n.575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	1.511.794
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e U-19b)	46.243.232
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	3,27%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	<i>transitional</i>
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo, del regolamento (UE) n. 575/2013	

Modello LRSpl	-Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	42.559.364
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	55.419
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	11.785.453
UE-4	obbligazioni garantite	
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	11.785.453
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	126.192
UE-7	Enti	18.549.186
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	2.201.113
UE-9	esposizioni al dettaglio	2.948.664
UE-10	Imprese	3.994.470
UE-11	esposizioni in stato di default	1.095.764
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	1.803.103

DESCRIZIONE DEI PROCESSI UTILIZZATI PER GESTIRE IL RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA E DEI FATTORI CHE HANNO AVUTO UN IMPATTO SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA DURANTE IL PERIODO DI OSSERVAZIONE.

La leva finanziaria rientra nel set di indicatori / metriche attraverso cui il Gruppo valuta, in ottica attuale e prospettica, la propria adeguatezza patrimoniale: in ambito RAF sono stati declinati specifici livelli di allerta dell'indicatore di leva per quantificare la propria propensione al rischio.

L'indicatore di leva finanziaria pubblicato, rispetto al medesimo dato riferito al 31 Dicembre 2017, presenta una variazione in aumento di 90 b.p. a regime e 70 b.p. con l'adozione delle disposizioni transitorie. Tale diminuzione è riferibile all'effetto combinato delle diminuzioni del capitale di classe 1 e all'aumento del valore totale dell'esposizione.

Nella tabella seguente si rappresenta l'analisi delle principali grandezze riferite al 30 giugno 2018 e il confronto con l'esercizio precedente.

Capitale ed esposizioni totali	30/06/2018	31/12/2017
Capitale di classe 1 (TIER 1) - A regime	1.411.949	1.555.063
Capitale di classe 1 (TIER 1) - Transitorio	1.511.794	1.560.724
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	46.143.932	39.328.464
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	46.243.232	39.324.591
Indicatore di leva finanziaria	30/06/2018	31/12/2017
Indicatore di leva finanziaria - A regime	3,06%	3,96%
Indicatore di leva finanziaria - Transitorio	3,27%	3,97%



GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI

ALM (ASSET & LIABILITY MANAGEMENT): Complesso delle metodologie di risk management applicati al Portafoglio Bancario e finalizzati alla misurazione del rischio tasso e del rischio liquidità.

AQR (ASSET QUALITY REVIEW): valutazione generale del rischio delle banche e uno stress test per verificare la tenuta dei conti in situazioni estreme a livello macroeconomico.

ARRANGER: Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, si occupa di definire la struttura dello schema di cartolarizzazione per conto del cedente (originator) e fornisce assistenza nelle diverse fasi di realizzazione dell'operazione. Si avvale di consulenti legali nell'esecuzione del controllo di tipo legale (due diligence) sui crediti che saranno oggetto di cartolarizzazione, inoltre cura i rapporti con le agenzie di rating e con gli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE: Le singole attività o insiemi di attività che hanno formato oggetto di cartolarizzazione ai sensi della legge n°130/99.

BASILEA 2: La normativa relativa alla applicazione del Nuovo Accordo sul Capitale emanato dal Comitato di Basilea nel 2006.

BASILEA 3: La normativa relativa allo Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari.

CAPITALE COMPLESSIVO: Gli elementi patrimoniali che il Gruppo utilizza a copertura del capitale interno complessivo ed eventualmente di tutti i rischi non misurabili identificati nella mappa dei rischi.

CAPITALE INTERNO: Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di ciascun rischio misurabile individuato nella mappa dei rischi.

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO: Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di tutti i rischi misurabili individuati nella mappa dei rischi; tale valore include anche le eventuali esigenze di capitale determinate a fronte di iniziative di carattere strategico che il Gruppo intende perseguire.

CARTOLARIZZAZIONE: Operazione che suddivide il rischio di credito di un portafoglio di attività in due o più segmenti di rischio che hanno un differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. tranching) e nella quale i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione stessa dipendono dall'andamento del portafoglio di attività in esame.

CARTOLARIZZAZIONE TRADIZIONALE: Operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante la cessione delle attività cartolarizzate ad una società veicolo.

CARTOLARIZZAZIONE SINTETICA: Operazioni di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione.

CEDENTE (ORIGINATOR): Il soggetto che da origine direttamente o indirettamente alle attività in bilancio/fuori bilancio cartolarizzate ovvero che cartolarizza attività acquisite da un terzo soggetto ed iscritte nel proprio stato patrimoniale.

CLAUSOLA DI CLOSE OUT NETTING: Si tratta di una clausola di interruzione dei rapporti e pagamento del saldo netto.

CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO: Clausola contrattuale che impone al verificarsi di eventi prestabiliti, il rimborso delle posizioni agli investitori verso la cartolarizzazione prima della scadenza originaria.

COMMON EQUITY TIER I (CETI): Costituisce la componente principale del patrimonio di vigilanza. Esso è composto principalmente da:

- Strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione;
- Sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1;
- Utili portati a nuovo;
- Riserve di rivalutazione e altre riserve palesi.

COMPLIANCE NORMATIVA: Si intende la conformità a determinate norme, regole o standard; nelle aziende la compliance normativa indica il rispetto di specifiche disposizioni impartite dal legislatore, da autorità di settore, da organismi di certificazione nonché di regolamentazioni interne alle società stesse.

CONTINGENCY FUNDING PLAN (CFP): Processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità di un intermediario vigilato in condizioni di difficoltà o emergenza.

CORE PRINCIPLES DEL COMITATO DI BASILEA: Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria originariamente pubblicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel settembre 1997. Unitamente alla relativa Metodologia, i Principi fondamentali sono stati utilizzati dai paesi come riferimento per valutare la qualità dei rispettivi sistemi di vigilanza e identificare le aree in cui intervenire per far sì che le pratiche di vigilanza utilizzate risultino sufficientemente solide.

CRM (CREDIT RISK MITIGATION):

L'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini di vigilanza (ad esempio, garanzie personali, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi - ai fini della riduzione del rischio.

CRR: Regolamento n°575/2013 UE.

CREDIT SUPPORT ANNEX (CSA): Contratto con le quali le parti si accordano di depositare, in garanzia presso la parte creditrice un importo pari al valore MTM dell'esposizione. Periodicamente viene fatto il ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

CRD IV: Direttiva 2013/36/UE.

DERIVATI OTC: Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (es: swap, F.R.A.).

ESPOSIZIONI DETERIORATE: Vi rientrano le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti.

EAD (EXPOSURE-AT-DEFAULT):

Esposizione al momento del default, ossia il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

ECAI (EXTERNAL CREDIT ASSESSMENT INSTITUTION): Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

FAIR VALUE: E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

FAIR VALUE OPTION (FVO): La fair value option riguarda la facoltà di valutare al fair value (valore equo) attività e passività finanziarie che soddisfano le caratteristiche indicate dallo IFRS 9.

FILTRI PRUDENZIALI: Modifiche apportate alle voci di bilancio per salvaguardare la qualità dei Fondi Propri stessi e ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali

FRAMEWORK DI GESTIONE DEL

RISCHIO: Elementi fondamentali e modalità organizzative per la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio, la revisione e il miglioramento continuo della gestione dei rischi in tutta l'organizzazione.

GRUPPO: Il Gruppo Bancario come definito ai sensi dell'articolo 60 del T.U.B..

G-SII BUFFER: le autorità nazionali competenti devono individuare le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale sulla base dei criteri indicati nella Direttiva e richiedere un cuscinetto addizionale di common equity compreso tra 1% e 3.5% in base al grado di

importanza sistemica, da applicare gradualmente a partire dal 2016.

HI-MTF: Si tratta di un Multilateral Trading Facilities, mercato per la negoziazione di strumenti finanziari che offre garanzie di trasparenza, liquidità ed efficienza.

IAS/IFRS: I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Standards Board (IASB); i principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP):

E' il processo di valutazione della adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti derivati dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento.

IMPAIRMENT TEST: Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio ai sensi dei principi IAS/IFRS.

INVESTITORE: Il soggetto che detiene posizioni verso la cartolarizzazione.

LEAD MANAGER: Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, è incaricato della vendita delle attività cartolarizzate e della stesura del prospetto informativo per il collocamento dei titoli.

LEVERAGE RATIO: L'indice di leva finanziaria di Basilea 3 è definito come una "misura del patrimonio" (numeratore), divisa per una "misura dell'esposizione" (denominatore), ed è espresso in termini percentuali: l'obiettivo di tale strumento è quello di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging destabilizzanti che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario e all'economia.

LINEE DI LIQUIDITÀ: Accordo contrattuale che comporta l'erogazione di fondi volti a garantire il rispetto delle scadenze nel pagamento dei flussi di cassa ai sottoscrittori dei titoli ABS.

LIQUIDITY POLICY: Formalizzazione dei sistemi e dei processi implementati dagli intermediari per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR): Rapporto tra stock di asset altamente liquidi e posizione netta cumulata dei flussi di cassa fino a 30 giorni.

LOSS GIVEN DEFAULT (LGD): Misura che esprime il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e

l'importo dell'esposizione al momento del default.

LOWER TIER 2: Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o Tier 2.

MAPPA DEI RISCHI: L'elenco complessivo dei rischi ai quali il Gruppo è esposto in relazione ai diversi comparti di operatività, siano essi misurabili o non misurabili.

MARK-TO-MARKET: Valutazione al valore di mercato di una posizione, tipicamente del portafoglio di negoziazione. Per strumenti trattati ufficialmente su mercati organizzati, corrisponde giornalmente al prezzo di mercato di chiusura. Per gli strumenti non quotati, deriva da modelli di pricing appositamente sviluppati che determinano tale valutazione a partire dai parametri di mercato relativi ai fattori di rischio di pertinenza. È alla base del calcolo del P&L del portafoglio di negoziazione.

MATURITY LADDER: Scadenario temporale dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, che consente di monitorare la consistenza e il grado di utilizzo delle riserve di liquidità.

MERCATO OVER THE COUNTER (OTC): Mercati in cui le negoziazioni si svolgono al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali. Si tratta di mercati non organizzati: le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici".

METODO DELTA-GAMMA VAR: Approccio parametrico di stima del VaR che si basa su un'approssimazione del secondo ordine, ovvero abbandona l'ipotesi di linearità sostituendola con quella di quadraticità, cioè tiene conto della convessità del valore degli strumenti rispetto ai fattori di mercato parabolico anziché lineare.

METODO SCENARIO: Consente di descrivere l'evoluzione possibile di fenomeni economico-finanziari ipotizzando andamenti alternativi (scenari) di alcune variabili-guida: la stima delle possibili realizzazioni future di variabili d'interesse sulla base di scenari alternativi consente una migliore comprensione delle implicazioni tra le grandezze prodotte dalle simulazioni e quelle che definiscono gli scenari.

NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR): Rapporto tra ammontare disponibile di raccolta stabile e ammontare richiesto di raccolta stabile.

OICR: Organismi di investimento collettivo del risparmio.

OPERAZIONI LST (LONG SECURITY TRANSACTIONS): Transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta

estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

OPERAZIONI SFT (SECURITY FINANCING TRANSACTIONS): Le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.

O-SII BUFFER: è un cuscinetto addizionale fino a un massimo del 2% di common equity che le autorità nazionali possono imporre alle istituzioni finanziarie rilevanti a livello nazionale o europeo applicabile a partire dal 2016.

PROBABILITY OF DEFAULT (PD): Probabilità che una controparte passi allo stato di default entro un orizzonte di un anno.

PORTAFOGLIO BANCARIO DI VIGILANZA (BANKING BOOK): Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza; segue pertanto una definizione residuale, sebbene a tale portafoglio facciamo riferimento la maggior parte delle esposizioni di una banca; tendenzialmente a tale portafoglio si applicano le regole per la determinazione dei Requisiti Patrimoniali sul Rischio di Credito.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA (TRADING BOOK): Trattasi delle posizioni detenute intenzionalmente per finalità di Trading e destinate a una successiva dismissione nel breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Consiste in un insieme di posizioni in strumenti finanziari e su merci, detenute per la negoziazione o la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Ai fini dell'ammissione al trattamento prudenziale del portafoglio di negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere esenti da ogni clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa poter essere coperti integralmente.

POSIZIONE PATRIMONIALE: La differenza tra il Patrimonio di Vigilanza, incluso il Patrimonio di 3° livello e il Requisito Patrimoniale Complessivo. La differenza può essere positiva (eccedenza), oppure negativa (deficienza), a seconda che il Patrimonio di Vigilanza sia maggiore o minore del Requisito Patrimoniale Complessivo.

POSIZIONI VERSO LA

CARTOLARIZZAZIONE: Qualunque tipo di attività derivante da una cartolarizzazione (titoli ABS, linee di liquidità, prestiti subordinati, contratti derivati su tassi stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione).

RAF (RISK APPETITE FRAMERWORK): sistema degli obiettivi di rischio. Il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

RATING: Valutazione del grado di rischio di inadempienza riguardante un determinato debitore (rating di controparte o di emittente) o un singolo prestito (rating di emissione). È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione.

RETAIL: Portafoglio prudenziale riferito alla fascia di clientela comprendente privati, professionisti, artigiani.

RISCHIO DI CONTROPARTE: È il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro fair value positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

RISCHIO DI CREDITO: È il rischio che il debitore non assolva alle proprie obbligazioni, né alla scadenza né successivamente. Il Rischio di credito è associato ad una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: È la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk), ovvero a causa della difficoltà o impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

RISCHIO DI MERCATO: È il rischio di perdita di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari, provocato da una variazione sfavorevole e inattesa dei fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, prezzi delle merci, indici,...). Rischio tipico del portafoglio di negoziazione.

RISCHIO OPERATIVO: Si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel Rischio Operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (inclusi nella disciplina del Secondo Pilastro di Basilea 2).

RISCHI DA PRIMO PILASTRO: I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario calcolare il rispettivo requisito regolamentare (rientrano in tale categoria il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato e il rischio operativo).

RISCHI DA SECONDO PILASTRO: I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario procedere ad una misurazione/valutazione ed eventualmente calcolare un capitale interno a presidio degli stessi.

RISCHI QUANTIFICABILI/MISURABILI: I rischi per i quali il Gruppo dispone di una tecnica/metodologia di misurazione e per i quali, quindi effettua una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale.

RISCHI VALUTABILI/NON MISURABILI: I rischi a fronte dei quali non viene effettuata una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale e a fronte dei quali è possibile definire delle policy e/o dei meccanismi di mitigazione e controllo.

RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA: Costituita da capitale di base di classe 1 tra lo 0% e il 2.5% (o superiore a tale livello), calibrato in tranche di 0.25 p.p. o multipli di 0.25 p.p. dalle autorità nazionali. La disciplina è speculare a quella prevista per il buffer di conservazione.

RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE: Costituita da capitale di base di classe 1 (common equity TIER1) equivalente al 2.5% dell'importo complessivo della esposizione al rischio.

RWA (RISK WEIGHTED ASSETS): E' una definizione che trova applicazione per il Rischio di Credito e Controparte; in particolare, per le esposizioni soggette a metodi standard è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di vigilanza.

REPRICING GAP: Modello per la misurazione e gestione del rischio di tasso, nel quale la variabile obiettivo di eventuali politiche di immunizzazione è rappresentata dal margine di interesse.

REQUISITI REGOLAMENTARI: Rappresentano la dotazione minima del patrimonio di vigilanza da destinare a copertura dei rischi di primo pilastro a seguito di misurazione degli stessi attraverso l'adozione delle metodologie di calcolo previste dalla circolare n. 263/2006.

RISK COMPONENT: Driver di analisi per la valutazione dell'esposizione al rischio di credito.

RISK MANAGEMENT: E' il processo mediante il quale si stima/misura il rischio e si sviluppano strategie per governarlo.

RUOLO DI MARKET MAKER: Intermediario specializzato che si impegna a "fare mercato" quotando in continuazione i prezzi a cui è disposto a comprare / vendere (domanda / offerta) una determinata attività finanziaria: il suo compito è quello di assicurare spessore e liquidità al mercato.

RUOLO DI SPECIALIST: colui che funge da banditore di un titolo, incrocia domanda e offerta di mercato facendo così avvenire lo scambio tra gli intermediari e mantiene un'adeguata liquidità sul titolo formulando proposte di acquisto / vendita.

SENIORITY: Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso (in ordine decrescente) in Senior, Mezzanine, Junior.

SENSITIVITY: Misura che esprime la sensibilità del valore del portafoglio o del singolo strumento finanziario al variare di singoli fattori di rischio o di classi di fattori di rischio omogenei (ad esempio volatilità e shift paralleli di tasso, credit spreads).

SERVICER: Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito contratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SHIFT SENSITIVITY: Misura dell'impatto che uno spostamento inatteso e parallelo delle curve

dei rendimenti per scadenza, produce sul valore economico della banca.

SISTEMA DI RATING: Insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo, delle modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche sulla rischiosità delle singole controparti/operazioni creditizie.

SOCIETÀ VEICOLO (SPV): Veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi. Tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione di assets.

SOLICITED RATING: Il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

SPONSOR (PROMOTORE): Il soggetto diverso dal cedente, che istituisce e gestisce schemi di cartolarizzazione in cui le esposizioni cartolarizzate sono acquistate da terzi.

SR BUFFER: gli Stati Membri possono introdurre un buffer per prevenire e mitigare rischi sistemici non ciclici che potrebbero avere effetti negativi sul sistema finanziario o sull'economia reale nazionale. Il buffer è compreso tra 1% e 3% di common equity se applicato su tutte le esposizioni e fino al 5% per le esposizioni domestiche e verso Paesi terzi. È concessa anche la facoltà di applicare un buffer superiore al 5%, previa autorizzazione della Commissione con un atto esecutivo.

STRESS TEST: L'insieme di tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili.

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS (SREP): E' il processo con cui la Banca d'Italia riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

TESTO UNICO BANCARIO (T.U.B): Il Decreto Legislativo 385 del 1° settembre 1993, e successive modifiche e integrazioni.

TIER 1: Patrimonio di Base.

TIER 2: Patrimonio Supplementare.

TIER 3: Patrimonio di Terzo Livello.

TIER 1 RATIO: Il rapporto tra il Patrimonio di Base e il risultato del prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5.

TOTAL CAPITAL RATIO: Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza incluso il Patrimonio di 3° livello e le attività di rischio ponderate (pari al prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5).

TRANCHE JUNIOR: E' la tranche più subordinata dei titoli emessi in un'operazione di cartolarizzazione e come tale sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

TRANCHE MEZZANINE: Rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

TRANCHE SENIOR: Rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Presenta un rating elevato e superiore rispetto alle tranche mezzanine.

UNSOLICITED RATING: Il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

UPPER TIER 2: Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

VALUE AT RISK (VAR): E' una misura di rischio.

WORKFLOW DECISIONALE: è la creazione di modelli e la gestione informatica dell'insieme dei compiti e dei diversi attori coinvolti nella realizzazione di un processo lavorativo (detto anche processo operativo). Il termine di Workflow potrà quindi essere tradotto in italiano come Gestione elettronica dei processi lavorativi.